



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Il Tradvttore A' Devoti, E Benigni Lettori.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981



IL TRADVTTORE
A' DEVOTI, E
Benigni Lettori.



Al bel primo giornō , che que-
sto pretioso Libro composto
dall' Illustrissimo , & Reueren-
dissimo Signore Mons. Fran-
cesco di Sales , zelantissimo
Vescouo di Geneua , mi fù presentato da
vn Caualliero suo parente, lo giudicai sem-
pre degnissimo delle Stampe Italiane, de-
siderando , che qualche diuoto per vtilità
commune lo trasportasse nella nostra fa-
uella . E già che doppò tanti anni ciò non
è stato fatto , hò pensato di far io , cosi al-
la schietta quello , che altri molto meglio
di me haurebbero potuto fare , & a questo
tre cose particolarmente mi mossero .

La prima è stata il gran contento , e sti-
ma , che sempre hò hauuto del valore del
suo Autore da me molto ben conosciuto ,
ilquale da tutti è stimato , & honorato co-
me personaggio illustre, e riguardeuole per

A 2 la sua

A' LETTORI.

la sua nobiltà, singolare bontà, dottrina, elo-
quenza, zelo, e vita esemplare, e basta dire,
che egli da venti otto anni in quà hà fatto
più di quattro milla Prediche, e Sermoni,
ne' più degni luoghi della Francia, e della
Sauoia, quali da moltissimi personaggi di
gran qualità sono grandemente desiderati;
e quando egli volesse, ò hauesse tempo di
poterli mandar in luce, non è dubbio, ch'
apportarebbero grande ornamento, & vti-
lità insieme a tutta la Chiesa; se bene trà li
molti carichi del suo Vfficio Pastorale non
hà lasciato di fare stampare diuersi libri, e
trà gl'altri il bellissimo trattato dell'Amor
di Dio, degno parto di quel raro ingegno,
quale, per quanto intendo, sarà presto nel
nostro idioma tradotto. E per conferma-
tione di quanto hò detto, riferirò qui fedel-
mente le parole, che parlando di questo li-
bro della diuotione, già scrisse vn dotto, e
graue personaggio, e sono queste: In que-
sto libro l'Autore sarà trouato simile à quel-
lo, ch'egli è nella sua vita, e costumi, essen-
do le sue attioni ordinarie piene d'altra tan-
to profonda pietà, quanta esso ne insegna à
gl'altri in questo Libro.

La seconda è quella, che di già hò ac-
cennata, cioè la bontà, bellezza, e ricchez-
za del libro, il quale non dubito punto, che
non debba grandemente giouare, e piacere
à gli Italiani, si come hà giouato, e piaciuto
in estremo à quelli d'altre nationi. E per
proua

A' LETTORI.

proua di questo dirò solo, che subito fù trasportato nella lingua Spagnuola, & Inglese, e da quella gente con grand'auidità letto. E nella sola Francia è stato questo Libro veramente d'oro ristampato più di quaranta volte in poco tempo per sodisfare al pio desiderio de' diuori. Direi anco ch'è stato tradotto in Latino da vn M. Hermanno Storrelbeck, e stampato in Germania l'anno 1614. nella Città di Colonia: ma io non lo posso riconoscere per opera di Monsignor di Geneua, nè tampoco egli stesso la riconosce per sua, poiche il traduttore latino vi hà aggiunte, leuate, e mutate moltissime cose di suo capriccio, e molte altre non ha intese, e perciò tanto malamente trasportate, che bene spesso fanno il fenno contrario, oltre che egli muta il nome dell'Autore, e non sò vedere, perche metta Antonio di Sales in vece di Francesco.

La terza è l'autorità, & essortatione di molti Padri graui della mia Religione, i quali venendo da varie Prouincie della Francia, e della Fiandra, e passando per Milano m'hanno assicurato, che questo diuotissimo Libro ha recato vn giouamento marauiglioso ne' loro paesi ad ogni sorte di persone, e mi hanno spinto ad affrettarmi di tradurlo, e non defraudare li diuoti Italiani d'vna tanto pretiosa gioia. Ilche finalmente hò fatto col Diuino aiuto alla me-

A 3 glio,

A' LETTORI.

glio, ch'hò saputo . E ben vero che non sono stato curioso in cercare parole esquisite, stimando, che libri tali si debbono più tosto leggere per diuotione, che per curiosità; e che più alli pij è diuoti sentimenti, che alle belle parole attendere si debba. Anzi, che mi sono ingegnato d'allontanarmi il meno, che mi è stato possibile dalle parole, e dalla Frase Francese, essendo lo stile dell'Autore semplice, e schietto sì, ma però soauissimo, & elegantissimo. E piacesse al Signore, che tale fosse riuscito nella nostra lingua, quale egli riuscì nella sua propria, & nativa.

Ma non farà fuori di proposito che per rispondere ad vn dubbio, che già fù fatto, e si potrebbe di nuouo fare contra questo Libretto, metta qui le parole medesime, che l'Autore hà poste nella Prefatione del suo trattato dell'amor di Dio per risposta all'istessa oppositione: e sono le seguenti. Vn gran seruo di Dio m'auerti non hà molto, che con l'hauer io indirizzato le mie parole à Filotea nell'Introduttione alla Vita diuota, ero stato causa, che molti huomini non se ne seruissero, e non ne cauassero profitto, mentre che non stimauano degni d'essere letti da vn'huomo gl'auertimenti fatti per vna donna. Io mi marauigliai, che si trouassero huomini che per uolere parer huomini, si mostrassero in effetto così poco huomini; Imperoche io ti lascio

scio

A L E T T O R I .

scio pensare, caro Lettor mio, se la diuotione non è vguualmente per gli huomini, come per le donne? e se non bisogna leggere con vguale attentione, e riuerenza la seconda Epistola di S. Gio: Apostolo indirizzata alla santa donna Eletta, come la terza, ch'egli scriue à Caio? E se mille, e mille lettere, ò eccellenti trattati de gl'antichi Padri della Chiesa deuono essere stimati inutili per gl'huomini, perche sono indirizzati à donne Sante di quel tempo? Ma oltre di questo, l'anima è quella, ch'aspira alla diuotione, e ch'io chiamo Filotea, e gli huomini hanno così bene l'anima, come le donne. Sin qui parla l'Autore, e tanto basti per risposta, quando sia di bisogno.

Vna cosa mi resta à dire, & è, che in questo Libro si paria di giuochi, balli, corteggi, e simili passatempi, e piaceri in vna maniera, che se bene per la Francia non disdice punto, con tutto ciò non parrà forsi ad alcuno così à proposito per l'Italia, li cui costumi, & andamenti sono taluolta in alcune cose particolari molto differenti da quelli de gl'Ultramontani. E per dir il vero, questo punto mi hà dato vn poco da pensare, se doueuo tralasciare quei capi, ò nò. Ma finalmente hò determinato di lasciarli passare tali, quali sono nel Francese, e non mutare cosa alcuna: sì perche non è cosa di molto rileuo; e lo Spagnuolo, che l'hà trasportato nella sua lingua, hà fatto il

A' LETTORI.

medesimo: sì anco perche il mondo da per tutto è simile à se stesso, & in simili opere bisogna, che li sauij habbino qualche volta pazienza, mentre si tratta con altri più infermi, e men prudenti, come Cortigiani, & altri secolari, per i quali anco si scriue. *Sapientibus, & insipientibus debitor sum?* dice l'Apostolo. Ogn'vno pigli per se quello, di che hà di bisogno, e lasci il resto per gli altri.

E già che parliamo di balli, e ricreationi, parmi bene di mettere qui vna cosa, che l'Autore dice nella sudetta Prefazione del trattato dell'amor di Dio a questo proposito. Tre, ò quattro anni, dice egli, dopo, ch'io fui fatto Vescouo mandai in luce l'Introduttione alla Vita diuota, con le occasioni, e nella maniera, che hò notata nella Prefazione di lei; onde non hò che dire, caro Lettore, se non che quel picciolo Libretto fù generalmente da tutti con gratiosa; e dolce faccia raccolto, & anco da braui Prelati, e Dottori della Chiesa, ma non fù però essente d'vna rigorosa censura d'alcuni, i quali non solamente m'hanno biasimato, ma anco in publico aspramente beffeggiato, perche io dico à Filotea, ch'il ballo è vn'attione per se stessa indifferente, e che nella ricreatione si può dire de *quolibet*, & io sapendo la qualità di quei censori lodo l'intentione loro, qual penso, sia stata buona. Ma nondimeno haurei desiderato,

rato,

A L E T T O R I .

rato , che si fossero compiaciuti di considerare ; che la prima propositione è cauata dalla cōmune, e vera dottrina de più saui, e saggi Theologi; che io scriueuo per gente, che viue in mezo del mondo, e delle Corti, e che alla fine io inculco diligentemente l'estremo pericolo che si troua nelle danze ; E che quanto alla seconda propositione con la parola , de quolibet , essa non è mia ; ma di quel marauiglioso Rè San Ludouico Dottore degno d'essere seguito nell'arte di guidar bene li Cortigiani alla vita diuota ; perche io credo , che se haueffero hauuto riguardo à questo , la carità , e discretione loro non haurebbe permesso al loro zelo, per vigoroso, & austero che egli fosse stato, d'armare lo sdegno loro contro di me. Questo è quanto egli apporta per sua difesa .

Ho giudicato esser bene, che sapeste tutto questo, benigni, e diuoti Lettori, acciò con maggior affetto applicciate l'animo vostro alla lettione di questo picciolo sì, ma però vtilissimo Libretto, e con maggior gusto vostro godiate le honorate fatiche di così dotto , e diuoto Prelato ; pregandoui nelle viscere di Giesu Christo , à ricordarui di me nelle vostre diuote Orationi . Viuite diuoti , e felici .

A S O R A